



Carta d'Identità Servizi Educativi 0-3

ISTITUZIONE SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI _ COMUNE DI SCANDIANO _ ISTITUZIONE SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI _ COMUNE DI SCAN-



Carta d'Identità Servizi Educativi 0-3

ISTITUZIONE SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI _ COMUNE DI SCANDIANO _ ISTITUZIONE SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI _ COMUNE DI SCAN-



La sup
Aggò
Non av
Piangev
e le lacrim
la ruc



La sup
Aggò
Non av
Piangev
e le lacrim
la ruc

“I Nidi e le diverse tipologie di servizi educativi costituiscono il sistema educativo dei servizi rivolti alla prima infanzia con obiettivo di garantire una pluralità di offerte, promuovere il confronto tra genitori e l’elaborazione della cultura dell’infanzia, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale.

I servizi per l’infanzia 0-3 anni si confrontano con le famiglie nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, solidarietà, libertà culturale e religiosa ed inoltre favoriscono l’inclusione dei bambini in situazione di disagio, anche per prevenire ogni forma di svantaggio e di emarginazione”. (L.R. 6/2012).

Le “Linee guida sperimentali per la predisposizione del Progetto Pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia”, approvate dalla Giunta Regionale nel luglio 2012, rappresentano un riferimento, a garanzia della buona qualità dei servizi erogati alla collettività.

“I Nidi e le diverse tipologie di servizi educativi costituiscono il sistema educativo dei servizi rivolti alla prima infanzia con obiettivo di garantire una pluralità di offerte, promuovere il confronto tra genitori e l’elaborazione della cultura dell’infanzia, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità locale.

I servizi per l’infanzia 0-3 anni si confrontano con le famiglie nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, solidarietà, libertà culturale e religiosa ed inoltre favoriscono l’inclusione dei bambini in situazione di disagio, anche per prevenire ogni forma di svantaggio e di emarginazione”. (L.R. 6/2012).

Le “Linee guida sperimentali per la predisposizione del Progetto Pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia”, approvate dalla Giunta Regionale nel luglio 2012, rappresentano un riferimento, a garanzia della buona qualità dei servizi erogati alla collettività.

«Dite: è faticoso frequentare i bambini. Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli. Ora avete torto. Non è questo che più stanca. È piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti. Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli.»

Janusz Korczak



«Dite: è faticoso frequentare i bambini. Avete ragione. Poi aggiungete: perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli. Ora avete torto. Non è questo che più stanca. È piuttosto il fatto di essere obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti. Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi. Per non ferirli.»

Janusz Korczak



Il sistema dei Servizi Educativi del Comune di Scandiano è costituito dalla presenza sul territorio di **2 Nidi d'Infanzia** (Nido Leoni e Nido Girasole), **3 Spazi Bambini**, **2 Centri Bambini e Famiglie**, **1 Scuola dell'Infanzia comunale** (Rodari).

NIDO D'INFANZIA

Il Nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico aperto a tutti i bambini dai 4 mesi ai tre anni. Persegue le seguenti finalità:

- formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare;
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Legge n.19 del 25. 11.2016

Il sistema dei Servizi Educativi del Comune di Scandiano è costituito dalla presenza sul territorio di **2 Nidi d'Infanzia** (Nido Leoni e Nido Girasole), **3 Spazi Bambini**, **2 Centri Bambini e Genitori**, **1 Scuola dell'Infanzia** (Rodari).

NIDO D'INFANZIA

Il Nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico aperto a tutti i bambini dai 4 mesi ai tre anni. Persegue le seguenti finalità:

- formazione e socializzazione dei bambini, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali;
- cura dei bambini che comporti un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare;
- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative.

Legge n.19 del 25. 11.2016

SPAZIO BAMBINI

Gli Spazi Bambini hanno finalità educative e di socializzazione e offrono accoglienza giornaliera ai bambini in età dodici-trentadue mesi, affidati ad educatori, per un tempo massimo di cinque ore giornaliere, senza pasto e riposo pomeridiano, che consentono una frequenza diversificata, in rapporto alle esigenze dell'utenza, secondo modalità stabilite di fruizione.

CENTRO BAMBINI E FAMIGLIE

I Centri bambini e famiglie offrono accoglienza ai bambini insieme ai loro genitori, o adulti accompagnatori, in un contesto di socialità e di gioco per i bambini, di incontro e comunicazione per gli adulti.



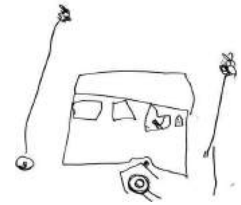
SPAZIO BAMBINI

Gli Spazi Bambini hanno finalità educative e di socializzazione e offrono accoglienza giornaliera ai bambini in età dodici-trentadue mesi, affidati ad educatori, per un tempo massimo di cinque ore giornaliere, senza pasto e riposo pomeridiano, che consentono una frequenza diversificata, in rapporto alle esigenze dell'utenza, secondo modalità stabilite di fruizione.

CENTRO BAMBINI E FAMIGLIE

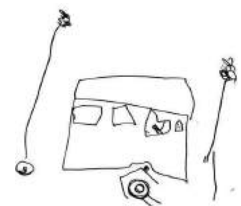
I Centri bambini e famiglie offrono accoglienza ai bambini insieme ai loro genitori, o adulti accompagnatori, in un contesto di socialità e di gioco per i bambini, di incontro e comunicazione per gli adulti.





Nido Leoni: il primo servizio
Febbraio 1969

Dopo anni di contrastate vicende politiche ed istituzionali venne intitolato nella città di Scandiano, su proposta del Consiglio Comunale, ad Alessandro Leoni, partigiano caduto nel 1945 a soli 16 anni. Il Nido, uno dei primissimi a livello nazionale, rappresentò una conquista dei movimenti femminili e permise a tante donne l'inserimento nel mondo del lavoro e la possibilità di ridefinire il proprio ruolo all'interno del contesto sociale e civile.



Nido Leoni: il primo servizio
Febbraio 1969

Dopo anni di contrastate vicende politiche ed istituzionali venne intitolato nella città di Scandiano, su proposta del Consiglio Comunale, ad Alessandro Leoni, partigiano caduto nel 1945 a soli 16 anni. Il Nido, uno dei primissimi a livello nazionale, rappresentò una conquista dei movimenti femminili e permise a tante donne l'inserimento nel mondo del lavoro e la possibilità di ridefinire il proprio ruolo all'interno del contesto sociale e civile.

L'attuale organizzazione

L'organizzazione della struttura prevede un **Nido a 3 sezioni** per complessivi 55 bambini, dai 4 ai 32 mesi.

Il **servizio di produzione pasti** è affidato alla CIR con la presenza di una cuoca interna.

Il **servizio di tempo prolungato** è gestito da un soggetto del terzo settore, attraverso la presenza di un'educatrice dalle 15.50 alle 18.20 per un gruppo di almeno 5 bambini .

La **pulizia e sanificazione degli spazi** è gestita da personale interno e integrata dall'intervento di personale di pulizia proveniente da una ditta esterna.

Il funzionamento



Il Nido apre dal **1 settembre** al **30 giugno**, dal lunedì al venerdì con **orario 8.00-16.00** (7.30 solo per i bambini autorizzati), secondo il calendario scolastico approvato annualmente dalla Giunta.

Dal 1 al 15 luglio è previsto il **servizio di tempo estivo per la metà dei bambini iscritti e solo per comprovate esigenze lavorative dei genitori.**

L'attuale organizzazione

L'organizzazione della struttura prevede un **Nido a 3 sezioni** per complessivi 55 bambini, dai 4 ai 32 mesi.

Il **servizio di produzione pasti** è affidato alla CIR con la presenza di una cuoca interna.

Il **servizio di tempo prolungato** è gestito da un soggetto del terzo settore, attraverso la presenza di un'educatrice dalle 15.50 alle 18.20 per un gruppo di almeno 5 bambini .

La **pulizia e sanificazione degli spazi** è gestita da personale interno e integrata dall'intervento di personale di pulizia proveniente da una ditta esterna.

Il funzionamento



Il Nido apre dal **1 settembre** al **30 giugno**, dal lunedì al venerdì con **orario 8.00-16.00** (7.30 solo per i bambini autorizzati), secondo il calendario scolastico approvato annualmente dalla Giunta.

Dal 1 al 15 luglio è previsto il **servizio di tempo estivo per la metà dei bambini iscritti e solo per comprovate esigenze lavorative dei genitori.**

La storia del Nido Girasole
Novembre 1978

Con questo nuovo servizio, l'Amministrazione Comunale di Scandiano volle rispondere alle richieste delle famiglie della zona, estendendo i servizi per l'infanzia. All'epoca il Nido era strutturato per raccogliere 65 bambini, suddivisi in 4 sezioni: Lattanti, Piccoli, Medi e Grandi.



Nel tempo la sua organizzazione si modificò per accogliere le mutevoli esigenze espresse dalla comunità. Nel 2004, l'allora Sezione Partime venne trasformata in sezione Spazio Bambini, denominata Tiramolla 3. Lo stesso spazio accoglie da diversi anni, due pomeriggi a settimana, il Centro Bambini e Famiglie.

Lisa, una bambina della sezione Grandi, amava disegnare girasoli. Uno venne scelto come logo del Nido.

La storia del Nido Girasole
Novembre 1978

Con questo nuovo servizio, l'Amministrazione Comunale di Scandiano volle rispondere alle richieste delle famiglie della zona, estendendo i servizi per l'infanzia. All'epoca il Nido era strutturato per raccogliere 65 bambini, suddivisi in 4 sezioni: Lattanti, Piccoli, Medi e Grandi.



Nel tempo la sua organizzazione si modificò per accogliere le mutevoli esigenze espresse dalla comunità. Nel 2004, l'allora Sezione Partime venne trasformata in sezione Spazio Bambini, denominata Tiramolla 3. Lo stesso spazio accoglie da diversi anni, due pomeriggi a settimana, il Centro Bambini e Genitori.

Lisa, una bambina della sezione Grandi, amava disegnare girasoli. Uno venne scelto come logo del Nido.

L'attuale organizzazione

L'organizzazione della struttura prevede un **Nido a 2 o 3 sezioni** a seconda dell'utenza per complessivi 47 bambini da 9 a 32 mesi, uno **Spazio Bambini** per 17 bambini (12-32 mesi), un **Centro Bambini e famiglie**.

Il **servizio di produzione pasti** è affidato alla CIR con la presenza di una cuoca interna.

Il **servizio di tempo prolungato** è gestito da un soggetto del terzo settore, attraverso la presenza di un'educatrice dalle 15.50 alle 18.20 per un gruppo di almeno 5 bambini.

La **pulizia e sanificazione degli spazi** è gestita internamente e integrata dall'intervento di personale di pulizia proveniente da una ditta esterna.

Il funzionamento



Il Nido apre dal **1 settembre** al **30 giugno**, dal lunedì al venerdì con **orario 8.00-16.00** (7.30 solo per i bambini autorizzati), secondo il calendario scolastico approvato annualmente dalla Giunta.

Dal 1 al 15 luglio è previsto il **servizio di tempo estivo per la metà dei bambini iscritti e solo per comprovate esigenze lavorative** dei genitori.

L'attuale organizzazione

L'organizzazione della struttura prevede un **Nido a 2 o 3 sezioni** a seconda dell'utenza per complessivi 47 bambini da 9 a 32 mesi, uno **Spazio Bambini** per 17 bambini (12-32 mesi), un **Centro Bambini e Famiglie**.

Il **servizio di produzione pasti** è affidato alla CIR con la presenza di una cuoca interna.

Il **servizio di tempo prolungato** è gestito da un soggetto del terzo settore, attraverso la presenza di un'educatrice dalle 15.50 alle 18.20 per un gruppo di almeno 5 bambini.

La **pulizia e sanificazione degli spazi** è gestita internamente e integrata dall'intervento di personale di pulizia proveniente da una ditta esterna.

Il funzionamento



Il Nido apre dal **1 settembre** al **30 giugno**, dal lunedì al venerdì con **orario 8.00-16.00** (7.30 solo per i bambini autorizzati), secondo il calendario scolastico approvato annualmente dalla Giunta.

Dal 1 al 15 luglio è previsto il **servizio di tempo estivo per la metà dei bambini iscritti e solo per comprovate esigenze lavorative** dei genitori

Gli Spazi Bambini Tiramolla

Il primo Spazio Bambini denominato Tiramolla venne inaugurato a Dicembre del 1998, per rispondere con un servizio più flessibile alle mutate necessità delle famiglie.

Nel tempo sono sorti altri Tiramolla, alcuni dei quali collocati all'interno delle medesime strutture dei Nidi. Gestiti dal terzo settore.

Ogni gruppo prevede la presenza di **17 bambini con due educatrici.**

Il Servizio apre dal **1 settembre al 30 giugno**, dal lunedì al venerdì con **orario 8.00-12.30** (7.30-13.00 solo per i bambini autorizzati), secondo il calendario scolastico approvato annualmente dalla Giunta.

I Centri Bambini e famiglie sono aperti **da metà ottobre a metà maggio** presso il **Nido Leoni di Scandiano e il Nido Girasole di Arceto per due pomeriggi a settimana dalle 16.15 alle 18.15.**



I Centri Bambini e Famiglie

E' un servizio educativo che consente di essere parte attiva del processo di socializzazione e crescita del proprio bambino con i coetanei oltre che condividere stupori e dubbi legati alla sua crescita con altri adulti e professionisti. Possono partecipare oltre ai genitori, nonni, altri parenti o baby sitter. Il gruppo stabile nel tempo rappresenta una scelta di qualità per sostenere queste finalità ed è un'ottima occasione per sperimentare la dimensione di gruppo necessaria per il successivo inserimento in altri servizi educativi dedicati ai bambini e alle bambine in età 0-6 anni.

Gli Spazi Bambini Tiramolla

Il primo Spazio Bambini denominato Tiramolla venne inaugurato a Dicembre del 1998, per rispondere con un servizio più flessibile alle mutate necessità delle famiglie.

Nel tempo sono sorti altri Tiramolla, alcuni dei quali collocati all'interno delle medesime strutture dei Nidi. Gestiti dal terzo settore.

Ogni gruppo prevede la presenza di **17 bambini con due educatrici.**

Il Servizio apre dal **1 settembre al 30 giugno**, dal lunedì al venerdì con **orario 8.00-12.30** (7.30-13.00 solo per i bambini autorizzati), secondo il calendario scolastico approvato annualmente dalla Giunta.

I Centri Bambini e famiglie sono aperti **da metà ottobre a metà maggio** presso il **Nido Leoni di Scandiano e il Nido Girasole di Arceto per due pomeriggi a settimana dalle 16.15 alle 18.15.**



I Centri Bambini e Famiglie

E' un servizio educativo che consente di essere parte attiva del processo di socializzazione e crescita del proprio bambino con i coetanei oltre che condividere stupori e dubbi legati alla sua crescita con altri adulti e professionisti. Possono partecipare oltre ai genitori, nonni, altri parenti o baby sitter. Il gruppo stabile nel tempo rappresenta una scelta di qualità per sostenere queste finalità ed è un'ottima occasione per sperimentare la dimensione di gruppo necessaria per il successivo inserimento in altri servizi educativi dedicati ai bambini e alle bambine in età 0-6 anni.



"I bambini, pur naturalmente disponibili, non affidano l'arte di diventare amici o maestri fra loro strappando modelli dal cielo o dai manuali. Essi strappano ed interpretano modelli dai maestri e dagli adulti quanto più questi sanno stare, lavorare, discutere, pensare, ricercare insieme.

*...
Il piacere dell'apprendere, del conoscere e del capire, è una delle prime fondamentali sensazioni che ogni bambino si aspetta dall'esperienza che affronta da solo o con i coetanei e con gli adulti.*

Una sensazione decisiva che va rafforzata perché il piacere sopravviva anche quando la realtà dirà che l'apprendere, il conoscere, il capire possono costare fatica e difficoltà. E' in questa sua capacità di sopravvivere che il piacere può sconfinare nella gioia".

Loris Malaguzzi



"I bambini, pur naturalmente disponibili, non affidano l'arte di diventare amici o maestri fra loro strappando modelli dal cielo o dai manuali. Essi strappano ed interpretano modelli dai maestri e dagli adulti quanto più questi sanno stare, lavorare, discutere, pensare, ricercare insieme.

*...
Il piacere dell'apprendere, del conoscere e del capire, è una delle prime fondamentali sensazioni che ogni bambino si aspetta dall'esperienza che affronta da solo o con i coetanei e con gli adulti.*

Una sensazione decisiva che va rafforzata perché il piacere sopravviva anche quando la realtà dirà che l'apprendere, il conoscere, il capire possono costare fatica e difficoltà. E' in questa sua capacità di sopravvivere che il piacere può sconfinare nella gioia".

Loris Malaguzzi

*“L’essere umano non è una sostanza
ma una fitta trama di relazioni.
All’inizio c’è la relazione” .
Martin Buber*

I servizi fondano la loro essenza su di una ricca trama di **relazioni** tra **bambini, famiglie ed operatori**. Fanno riferimento ad alcune idee che orientano i sensi e i significati del progetto educativo, all’interno di una cornice teorica costituita dai più recenti approcci interdisciplinari all’educazione.

IDEA DI BAMBINO

L’idea di bambino che ci sostiene è quella di un bambino:

- **capace di fare, sentire e pensare**, connettere, ascoltare, accogliere, in grado di stupirsi e di emozionarsi;
- **generatore e co-costruttore** del proprio sapere insieme ad altri bambini ed adulti;
- **portatore e costruttore di diritti** che chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità e differenza;
- **ricercatore** di legami con gli altri e con il mondo intorno a sé, verso i quali è teso a **interrogarsi, formulare ipotesi e realizzare** progetti di verifica.

*“L’essere umano non è una sostanza
ma una fitta trama di relazioni.
All’inizio c’è la relazione” .
Martin Buber*

I servizi fondano la loro essenza su di una ricca trama di **relazioni** tra **bambini, famiglie ed operatori**. Fanno riferimento ad alcune idee che orientano i sensi e i significati del progetto educativo, all’interno di una cornice teorica costituita dai più recenti approcci interdisciplinari all’educazione.

IDEA DI BAMBINO

L’idea di bambino che ci sostiene è quella di un bambino:

- **capace di fare, sentire e pensare**, connettere, ascoltare, accogliere, in grado di stupirsi e di emozionarsi;
- **generatore e co-costruttore** del proprio sapere insieme ad altri bambini ed adulti;
- **portatore e costruttore di diritti** che chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità e differenza;
- **ricercatore** di legami con gli altri e con il mondo intorno a sé, verso i quali è teso a **interrogarsi, formulare ipotesi e realizzare** progetti di verifica.

IDEA DI FAMIGLIA

Le famiglie rappresentano da anni sistemi complessi diversificati per forme e processi interattivi con caratteristiche, composizioni, stili, bisogni ed aspettative molteplici, che necessitano di forme flessibili di accoglienza e coinvolgimento. Compito della scuola è quello di **includere le differenze** e sostenerle per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di **responsabilità condivise senza però perdere i fondamentali regolativi del contesto scolastico**, che può essere diverso da quello familiare. La scuola pertanto cerca di attivare forme organizzate di partecipazione sociale che promuovano la reciproca conoscenza e collaborazioni in un'ottica di **promozione, sostegno e facilitazione della genitorialità** e di costruzione di legami di comunità.

IDEA DI SERVIZIO

I Servizi sono **luoghi educativi, culturali, di confronto e di partecipazione.**

Lo stile educativo dei docenti si ispira ai criteri di ascolto, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una costante capacità di osservazione dei bambini, di curiosità del "loro mondo", di lettura delle loro scoperte per incoraggiarli all'evoluzione di apprendimenti intesi come forme sempre più autonome e consapevoli di conoscenza.

La professionalità di arricchisce attraverso il lavoro collaborativo e collegiale, stimolata dalla funzione di leadership della dirigenza orientata all'innovazione e con la presenza di forme di

IDEA DI FAMIGLIA

Le famiglie rappresentano da anni sistemi complessi diversificati per forme e processi interattivi con caratteristiche, composizioni, stili, bisogni ed aspettative molteplici, che necessitano di forme flessibili di accoglienza e coinvolgimento. Compito della scuola è quello di **includere le differenze** e sostenerle per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di **responsabilità condivise senza però perdere i fondamentali regolativi del contesto scolastico**, che può essere diverso da quello familiare. La scuola pertanto cerca di attivare forme organizzate di partecipazione sociale che promuovano la reciproca conoscenza e collaborazioni in un'ottica di **promozione, sostegno e facilitazione della genitorialità** e di costruzione di legami di comunità.

IDEA DI SERVIZIO

I Servizi sono **luoghi educativi, culturali, di confronto e di partecipazione.**

Lo stile educativo dei docenti si ispira ai criteri di ascolto, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una costante capacità di osservazione dei bambini, di curiosità del "loro mondo", di lettura delle loro scoperte per incoraggiarli all'evoluzione di apprendimenti intesi come forme sempre più autonome e consapevoli di conoscenza.

La professionalità di arricchisce attraverso il lavoro collaborativo e collegiale, stimolata dalla funzione di leadership della dirigenza orientata all'innovazione e con la presenza di forme di coordinamento pedagogico.

**IL PROGETTO
PEDAGOGICO**



**IL PROGETTO
PEDAGOGICO**



LINEE PROGETTUALI

Avanzare **ipotesi progettuali** all'interno dei servizi significa agire in modo intenzionale e consapevole nell'ambito del processo educativo, riconoscendo la centralità del bambino, dei suoi modi di essere, di conoscere e di comunicare.

Significa costruire progettualità aperte, flessibili e contestualizzate, coerenti con le finalità di ciascun servizio, sistematicamente rilette in un contesto intersoggettivo di scambio e confronto (tra operatori e tra operatori e famiglie), in un costante processo di ascolto e valorizzazione di tutti i soggetti del sistema educativo.

L'organizzazione e la cura dei **contesti educativi** (spazi, tempi, materiali, relazioni), l'**ascolto** delle singole **unicità**, la valorizzazione del **gioco** quale situazione privilegiata d'**apprendimento**, il sostegno ai processi di ricerca, l'importanza del **gruppo** quale dimensione privilegiata di consolidamento delle esperienze, l'attenzione ai diversi **linguaggi** espressivi, la promozione di **processi creativi** sono alcuni degli elementi caratterizzanti la pratica educativa dei servizi per l'infanzia.

LA QUOTIDIANITA'

I **tempi della quotidianità** costituiscono il **telaio** su cui si costruiscono intrecci relazionali e di apprendimento.

La quotidianità, con le sue routines, accoglie il bisogno dei bambini di vivere in un contesto di **situazioni conosciute o riconoscibili** che permettono di creare una regolarità di episodi, di azioni e attese, di costruire sequenze spazio-temporali **rassicuranti**, ma al contempo devono anche includere **elementi di novità, tali da generare stupore e curiosità**. I passaggi e le transizioni da un tempo ad un altro sono gestite dall'adulto in base all'osservazione dei bambini e ai loro ritmi evolutivi.



LINEE PROGETTUALI

Avanzare **ipotesi progettuali** all'interno dei servizi significa agire in modo intenzionale e consapevole nell'ambito del processo educativo, riconoscendo la centralità del bambino, dei suoi modi di essere, di conoscere e di comunicare.

Significa costruire progettualità aperte, flessibili e contestualizzate, coerenti con le finalità di ciascun servizio, sistematicamente rilette in un contesto intersoggettivo di scambio e confronto (tra operatori e tra operatori e famiglie), in un costante processo di ascolto e valorizzazione di tutti i soggetti del sistema educativo.

L'organizzazione e la cura dei **contesti educativi** (spazi, tempi, materiali, relazioni), l'**ascolto** delle singole **unicità**, la valorizzazione del **gioco** quale situazione privilegiata d'**apprendimento**, il sostegno ai processi di ricerca, l'importanza del **gruppo** quale dimensione privilegiata di consolidamento delle esperienze, l'attenzione ai diversi **linguaggi** espressivi, la promozione di **processi creativi** sono alcuni degli elementi caratterizzanti la pratica educativa dei servizi per l'infanzia.

LA QUOTIDIANITA'

I **tempi della quotidianità** costituiscono il **telaio** su cui si costruiscono intrecci relazionali e di apprendimento.

La quotidianità, con le sue routines, accoglie il bisogno dei bambini di vivere in un contesto di **situazioni conosciute o riconoscibili** che permettono di creare una regolarità di episodi, di azioni e attese, di costruire sequenze spazio-temporali **rassicuranti**, ma al contempo devono anche includere **elementi di novità, tali da generare stupore e curiosità**. I passaggi e le transizioni da un tempo ad un altro sono gestite dall'adulto in base all'osservazione dei bambini e ai loro ritmi evolutivi.



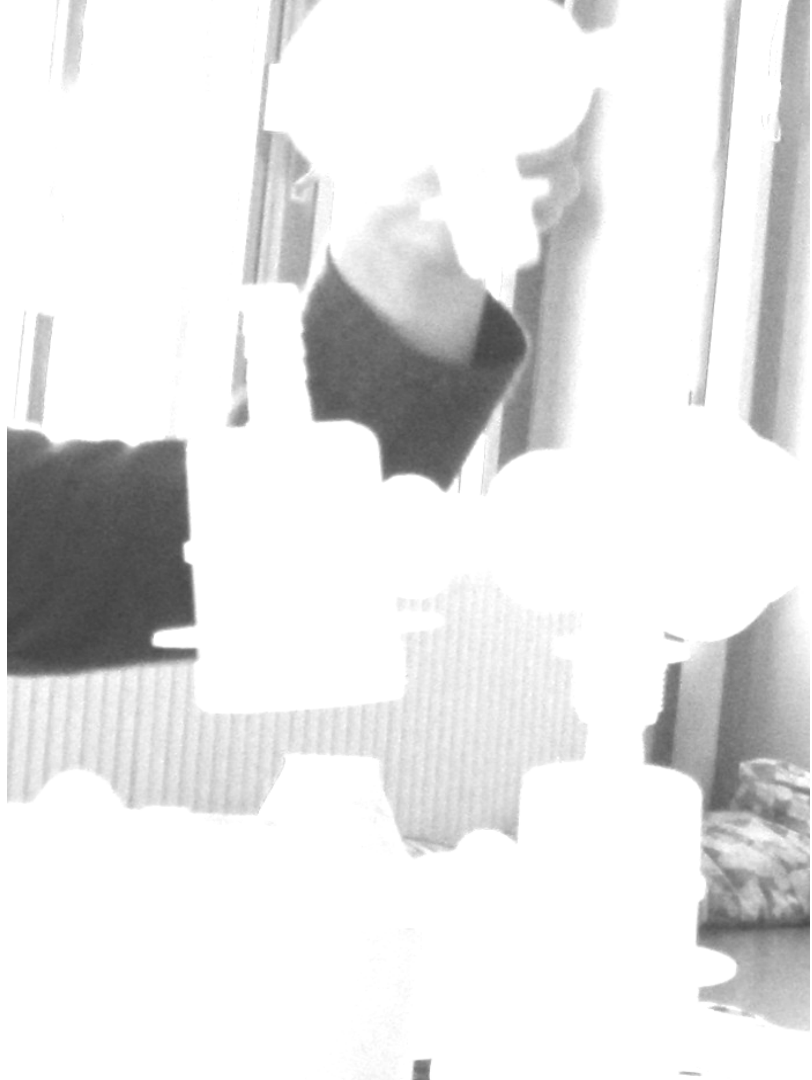
LA CURA DEGLI SPAZI E LE SCELTE DEI MATERIALI

L'organizzazione pedagogica degli **spazi (interni ed esterni)** e dei **materiali** intende favorire la creazione di un contesto ricco ed accogliente in cui il bambino possa divenire costruttore del proprio **percorso di conoscenza**. Essa è legata alla necessità di coniugare il bisogno di **intimità/sicurezza** emotiva del bambino con l'esigenza di **esplorazione/scoperta**. Lo spazio si qualifica pertanto come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. Lo spazio assume valore, soprattutto, per le **relazioni** che è in grado di innescare.

La progettazione dello spazio offre **sperimentazioni** e risorse per le **ricerche** dei bambini, sviluppa **autonomie**, favorisce l'esplorazione e la sperimentazione di molteplici linguaggi, consentire la creazione di **zone auto-generative** di conoscenza.

Uno spazio disponibile al **cambiamento**, alla **trasformazione** e nel quale tutti quelli che lo abitano (bambini, educatori, genitori) possono trovare tracce di sé e **senso di appartenenza**.

La prevalenza di **materiali** semi-strutturati e **informali** viene privilegiata quale scelta intenzionale a sostegno dell'attivazione di **processi simbolici e creativi**.



LA CURA DEGLI SPAZI E LE SCELTE DEI MATERIALI

L'organizzazione pedagogica degli **spazi (interni ed esterni)** e dei **materiali** intende favorire la creazione di un contesto ricco ed accogliente in cui il bambino possa divenire costruttore del proprio **percorso di conoscenza**. Essa è legata alla necessità di coniugare il bisogno di **intimità/sicurezza** emotiva del bambino con l'esigenza di **esplorazione/scoperta**. Lo spazio si qualifica pertanto come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. Lo spazio assume valore, soprattutto, per le **relazioni** che è in grado di innescare.

La progettazione dello spazio offre **sperimentazioni** e risorse per le **ricerche** dei bambini, sviluppa **autonomie**, favorisce l'esplorazione e la sperimentazione di molteplici linguaggi, consentire la creazione di **zone auto-generative** di conoscenza.

Uno spazio disponibile al **cambiamento**, alla **trasformazione** e nel quale tutti quelli che lo abitano (bambini, educatori, genitori) possono trovare tracce di sé e **senso di appartenenza**.

La prevalenza di **materiali** semi-strutturati e **informali** viene privilegiata quale scelta intenzionale a sostegno dell'attivazione di **processi simbolici e creativi**.



LA PARTECIPAZIONE

Il progetto di partecipazione delle famiglie rappresenta il tratto qualificante della nostra esperienza.

Perché il principio della partecipazione e della **corresponsabilità** nelle scelte educative possa trovare concretezza, occorre che il servizio esprima il valore dell'accoglienza attraverso un'adeguata predisposizione del contesto che entra in dialogo, non solo con i bambini, ma anche con i genitori e attraverso una specifica progettazione di momenti di incontro, condivisione e ascolto insieme alle famiglie, promossi secondo modalità e strategie differenti per rispondere il più possibile alle attese e ai bisogni di tutti.

Ogni **momento di copresenza** la nido (ambientamento, accoglienza al mattino e riconsegna pomeridiana, colazioni durante l'anno, inviti a partecipare ad un mattina al nido...) rappresentano preziose occasioni di scambio e costruzione di conoscenza reciproca.

Le **forme della partecipazione** sono: il **Consiglio di gestione**, organo istituzionale consultivo che rappresenta il valore della partecipazione per i contenuti culturali che tratta (almeno due incontri annui); l'**assemblea di inizio anno** che coinvolge amministrazione, personale dei servizi e nuove famiglie per presentare i tratti salienti del progetto pedagogico-educativo; gli **incontri di sezione**, organizzati almeno 2 volte l'anno, per attivare confronti e scambi sulle progettazioni educative e sulla vita quotidiana dei bambini; i **micro-incontri** con le famiglie sulla condivisione dei vissuti legati alla fase dell'ambientamento (1 incontro ad ottobre); i **colloqui individuali**, previsti prima dell'ambientamento e ogni qualvolta la famiglia o il personale li ritengano opportuni come momento mirato e intimo di confronto sulla crescita del bambino; **feste e laboratori**, opportunità ricreative, di incontro e socializzazione legate a momenti di festa della tradizione o attivate per socializzare attorno al fare (almeno 2 momenti nel corso dell'anno); gli **incontri su tematiche educative** con l'intento di promuovere una cultura della genitorialità, anche nel contesto di problematiche che appartengono a una comunità, alimentando le occasioni di confronto sulle pratiche educative tra i genitori, tra i genitori e gli educatori e con esperti esterni nei vari campi (almeno 2 incontri).

LA PARTECIPAZIONE

Il progetto di partecipazione delle famiglie rappresenta il tratto qualificante della nostra esperienza.

Perché il principio della partecipazione e della **corresponsabilità** nelle scelte educative possa trovare concretezza, occorre che il servizio esprima il valore dell'accoglienza attraverso un'adeguata predisposizione del contesto che entra in dialogo, non solo con i bambini, ma anche con i genitori e attraverso una specifica progettazione di momenti di incontro, condivisione e ascolto insieme alle famiglie, promossi secondo modalità e strategie differenti per rispondere il più possibile alle attese e ai bisogni di tutti.

Ogni **momento di copresenza** la nido (ambientamento, accoglienza al mattino e riconsegna pomeridiana, colazioni durante l'anno, inviti a partecipare ad un mattina al nido...) rappresentano preziose occasioni di scambio e costruzione di conoscenza reciproca.

Le **forme della partecipazione** sono: il **Consiglio di gestione**, organo istituzionale consultivo che rappresenta il valore della partecipazione per i contenuti culturali che tratta (almeno due incontri annui); l'**assemblea di inizio anno** che coinvolge amministrazione, personale dei servizi e nuove famiglie per presentare i tratti salienti del progetto pedagogico-educativo; gli **incontri di sezione**, organizzati almeno 2 volte l'anno, per attivare confronti e scambi sulle progettazioni educative e sulla vita quotidiana dei bambini; i **micro-incontri** con le famiglie sulla condivisione dei vissuti legati alla fase dell'ambientamento (1 incontro ad ottobre); i **colloqui individuali**, previsti prima dell'ambientamento e ogni qualvolta la famiglia o il personale li ritengano opportuni come momento mirato e intimo di confronto sulla crescita del bambino; **feste e laboratori**, opportunità ricreative, di incontro e socializzazione legate a momenti di festa della tradizione o attivate per socializzare attorno al fare (almeno 2 momenti nel corso dell'anno); gli **incontri su tematiche educative** con l'intento di promuovere una cultura della genitorialità, anche nel contesto di problematiche che appartengono a una comunità, alimentando le occasioni di confronto sulle pratiche educative tra i genitori, tra i genitori e gli educatori e con esperti esterni nei vari campi (almeno 2 incontri).

L'AMBIENTAMENTO



L'ambientamento rappresenta un **evento di transizione** e di cambiamento per bambini e genitori, durante il quale il servizio entra nella storia del ciclo di vita della famiglia. Esso è caratterizzato da una serie di **pratiche di connessione e conoscenza** tra le famiglie e l'Istituzione. Il percorso di ambientamento si sviluppa in tempi e modi differenti, cercando di rispettare ogni singola soggettività e del gruppo.

L'OSSERVAZIONE

Per il gruppo educativo, la **strategia dell'osservazione** diviene fondamentale per una conoscenza mirata e approfondita; permette di cogliere le esigenze, le curiosità, le domande e gli interessi del **gruppo** e di **ciascun bambino**. Osservare dunque diviene un **atteggiamento attivo**, caratterizzato da **ascolti plurimi**. L'osservazione non è mai neutra, ma è sempre **rivelatrice di sguardi**, interrogativi e punti di vista propri di chi osserva che s'intrecciano con i saperi e gli interessi che i bambini e le bambine manifestano.



La **qualità delle proposte educative** è fortemente legata all'organizzazione degli **spazi**, dei **tempi** e alle **modalità** con cui vengono promosse dagli educatori. I percorsi progettuali e le proposte educative saranno pensati e modulati in **relazione a ciascun** specifico **gruppo** di bambini, secondo criteri di varietà, coerenza, continuità e significatività.

LA METODOLOGIA



La **progettazione** diventa lo strumento coerente per accompagnare i bambini in un percorso di crescita che li veda **protagonisti attivi e critici** delle esperienze. L'incontro con differenti linguaggi, la valorizzazione del piccolo gruppo, il **ruolo dell'adulto** ascoltatore attivo, regista, attivatore di contesti e ri-cercatore insieme ai bambini, si delineano quali principali scelte e strategie.

L'AMBIENTAMENTO



L'ambientamento rappresenta un **evento di transizione** e di cambiamento per bambini e genitori, durante il quale il servizio entra nella storia del ciclo di vita della famiglia. Esso è caratterizzato da una serie **pratiche di connessione** tra le famiglie e l'Istituzione. Il percorso di ambientamento si sviluppa in tempi e modi differenti, cercando di rispettare ogni singola soggettività e del gruppo.

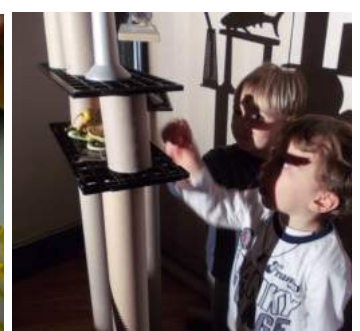
L'OSSERVAZIONE

Per il gruppo educativo, la **strategia dell'osservazione** diviene fondamentale per una conoscenza mirata e approfondita; permette di cogliere le esigenze, le curiosità, le domande e gli interessi del **gruppo** e di **ciascun bambino**. Osservare dunque diviene un **atteggiamento attivo**, caratterizzato da **ascolti plurimi**. L'osservazione non è mai neutra, ma è sempre **rivelatrice di sguardi**, interrogativi e punti di vista propri di chi osserva che s'intrecciano con i saperi e gli interessi che i bambini e le bambine manifestano.



La **qualità delle proposte educative** è fortemente legata all'organizzazione degli **spazi**, dei **tempi** e alle **modalità** con cui vengono promosse dagli educatori. I percorsi progettuali e le proposte educative saranno pensati e modulati in **relazione a ciascun** specifico **gruppo** di bambini, secondo criteri di varietà, coerenza, continuità e significatività.

LA METODOLOGIA



La **progettazione** diventa lo strumento coerente per accompagnare i bambini in un percorso di crescita che li veda **protagonisti attivi e critici** delle esperienze. L'incontro con differenti linguaggi, la valorizzazione del piccolo gruppo, il **ruolo dell'adulto** ascoltatore attivo, regista, attivatore di contesti e ri-cercatore insieme ai bambini, si delineano quali principali scelte e strategie.

LA DOCUMENTAZIONE E GLI STRUMENTI E SOSTEGNO DELLA PROGETTAZIONE

La **documentazione** rappresenta uno strumento per l'analisi qualitativa del Servizio. Essa si pone come **narrazione e memoria** dei percorsi educativi, **strumento di riflessione e di formazione** per tutti gli operatori del servizio. La documentazione, attraverso forme e mezzi differenti, diventa strumento di rilettura e di approfondimento dei "saperi provvisori" dei bambini, utile per far emergere le strategie di ricerca attivate, gli stili personali, i livelli di conoscenza.

Si documenta per gli **educatori**, attraverso tempi di rivisitazione dei materiali documentativi per sostenere un costante processo di valutazione e ri-progettazione dei percorsi progettuali. Si documenta per i **genitori** attraverso la redazione di ipotesi e rilanci progettuali, di documentazioni in itinere, di una pubblicazione finale del progetto e di un diario individuale per offrire opportunità di condivisione del progetto pedagogico e di compartecipazione ai sensi e ai significati delle esperienze educative. Si documenta per i **bambini** attraverso la costruzione da pannellature collocate ad altezza bambino, perché i bambini possano rileggersi nei percorsi attraversati, consolidare le esperienze, costruire nessi e connessioni tra le azioni e i pensieri e sostenere il processo di costruzione della propria identità.

La progettazione si configura attraverso la formulazione di possibili **piste di ricerca** da indagare insieme ai bambini, che attivano un costante processo di osservazione, documentazione e valutazione (interpretazione) da parte del gruppo di lavoro. La realizzazione dei percorsi progettuali si avvale di un **sistema di strumenti progettuali** (ipotesi e rilanci progettuali, mappe concettuali e di ricognizione, sfogli visivi) che, attraverso un sistematico confronto intersoggettivo, sostiene e orienta la circolarità dei processi conoscitivi.

*"La documentazione è ascolto,
riconoscimento dell'altro, è rendere
visibile e quindi condivisibile,
è dare e darsi identità".
Mara Davoli, Atelierista*



LA DOCUMENTAZIONE E GLI STRUMENTI E SOSTEGNO DELLA PROGETTAZIONE

La **documentazione** rappresenta uno strumento per l'analisi qualitativa del Servizio. Essa si pone come **narrazione e memoria** dei percorsi educativi, **strumento di riflessione e di formazione** per tutti gli operatori del servizio. La documentazione, attraverso forme e mezzi differenti, diventa strumento di rilettura e di approfondimento dei "saperi provvisori" dei bambini, utile per far emergere le strategie di ricerca attivate, gli stili personali, i livelli di conoscenza.

Si documenta per gli **educatori**, attraverso tempi di rivisitazione dei materiali documentativi per sostenere un costante processo di valutazione e ri-progettazione dei percorsi progettuali. Si documenta per i **genitori** attraverso la redazione di ipotesi e rilanci progettuali, di documentazioni in itinere, di una pubblicazione finale del progetto e di un diario individuale per offrire opportunità di condivisione del progetto pedagogico e di compartecipazione ai sensi e ai significati delle esperienze educative. Si documenta per i **bambini** attraverso la costruzione da pannellature collocate ad altezza bambino, perché i bambini possano rileggersi nei percorsi attraversati, consolidare le esperienze, costruire nessi e connessioni tra le azioni e i pensieri e sostenere il processo di costruzione della propria identità.

La progettazione si configura attraverso la formulazione di possibili **piste di ricerca** da indagare insieme ai bambini, che attivano un costante processo di osservazione, documentazione e valutazione (interpretazione) da parte del gruppo di lavoro. La realizzazione dei percorsi progettuali si avvale di un **sistema di strumenti progettuali** (ipotesi e rilanci progettuali, mappe concettuali e di ricognizione, sfogli visivi) che, attraverso un sistematico confronto intersoggettivo, sostiene e orienta la circolarità dei processi conoscitivi.

*"La documentazione è ascolto,
riconoscimento dell'altro, è rendere
visibile e quindi condivisibile,
è dare e darsi identità".
Mara Davoli, Atelierista*



IL PERSONALE

Tutto gli operatori concorrono al progetto educativo e all'organizzazione della scuola e operano secondo il principio della **collegialità**.

Gli **educatori** lavorano 35 ore settimanali, 30.5 frontali e 4.5 dedicate alla progettazione, agli incontri di gruppo, alla formazione, al raccordo con le famiglie e il territorio.

Il **personale ausiliario** è impegnato 36 ore settimanali, di cui 1 dedicata al lavoro collegiale, alla formazione, alla partecipazione.

Il **coordinatore pedagogico** opera a tutela della qualità complessiva. Gli orari di lavoro sono organizzati per **turni a rotazione**. L'organico prevede personale a tempo pieno e a tempo parziale.

LA FORMAZIONE

Sostenere attraverso articolati e sistematici percorsi di formazione permanente il personale dei servizi diventa una strategia fondamentale per garantire una continua crescita qualitativa del servizio erogato.

I **percorsi formativi** vengono progettati sulla base delle esigenze del contesto e del personale, **valutati nella concreta ricaduta operativa**, promossi attraverso **diverse metodologie** con particolare attenzione a quelle che alimentano una reale riflessione sulle pratiche educative del gruppo di lavoro.



IL RACCORDO CON IL TERRITORIO

I servizi educativi costruiscono **reti** con altri **servizi educativi e scolastici** (italiani ed europei) per costruire percorsi di scambio e confronto; con i **servizi culturali** per creare collaborazioni tra diverse agenzie formative; con i **servizi socio-sanitari** per la realizzazione di percorsi di inclusione. Promuovono iniziative e attivano processi di riflessione per la costruzione di una comunità educante e per la **valorizzazione della cultura dell'Infanzia**.

Con le Scuole dell'Infanzia del territorio attivano **progetti di continuità** per favorire la costruzione di un progetto educativo e culturale unitario (colloqui di passaggio con gli insegnanti, progettazioni condivise).

"...Cos'è la formazione per noi?

E' apprendere: il nostro mestiere è apprendere perché facciamo le insegnanti.

E' stare lontano dall'equilibrio, dal già deciso, preconstituito, dal certo.

E' stare vicino all'intreccio tra oggetti e pensieri, fare e riflettere, teoria e prassi, emozioni e conoscenze".

Carla Rinaldi_Pedagoga

IL PERSONALE

Tutto gli operatori concorrono al progetto educativo e all'organizzazione della scuola e operano secondo il principio della **collegialità**.

Gli **educatori** lavorano 35 ore settimanali, 30.5 frontali e 4.5 dedicate alla progettazione, agli incontri di gruppo, alla formazione, al raccordo con le famiglie e il territorio.

Il **personale ausiliario** è impegnato 36 ore settimanali, di cui 1 dedicata al lavoro collegiale, alla formazione, alla partecipazione.

Il **coordinatore pedagogico** opera a tutela della qualità complessiva. Gli orari di lavoro sono organizzati per **turni a rotazione**. L'organico prevede personale a tempo pieno e a tempo parziale.

LA FORMAZIONE

Sostenere attraverso articolati e sistematici percorsi di formazione permanente il personale dei servizi diventa una strategia fondamentale per garantire una continua crescita qualitativa del servizio erogato.

I **percorsi formativi** vengono progettati sulla base delle esigenze del contesto e del personale, **valutati nella concreta ricaduta operativa**, promossi attraverso **diverse metodologie** con particolare attenzione a quelle che alimentano una reale riflessione sulle pratiche educative del gruppo di lavoro.



IL RACCORDO CON IL TERRITORIO

I servizi educativi costruiscono **reti** con altri **servizi educativi e scolastici** (italiani ed europei) per costruire percorsi di scambio e confronto; con i **servizi culturali** per creare collaborazioni tra diverse agenzie formative; con i **servizi socio-sanitari** per la realizzazione di percorsi di inclusione. Promuovono iniziative e attivano processi di riflessione per la costruzione di una comunità educante e per la **valorizzazione della cultura dell'Infanzia**.

Con le Scuole dell'Infanzia del territorio attivano **progetti di continuità** per favorire la costruzione di un progetto educativo e culturale unitario (colloqui di passaggio con gli insegnanti, progettazioni condivise).

"...Cos'è la formazione per noi?

E' apprendere: il nostro mestiere è apprendere perché facciamo le insegnanti.

E' stare lontano dall'equilibrio, dal già deciso, preconstituito, dal certo.

E' stare vicino all'intreccio tra oggetti e pensieri, fare e riflettere, teoria e prassi, emozioni e conoscenze".

Carla Rinaldi_Pedagoga



“Conservare l’infanzia dentro di sé per tutta la vita vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare”.
Bruno Munari



“Conservare l’infanzia dentro di sé per tutta la vita vuol dire conservare la curiosità di conoscere, il piacere di capire, la voglia di comunicare”.
Bruno Munari

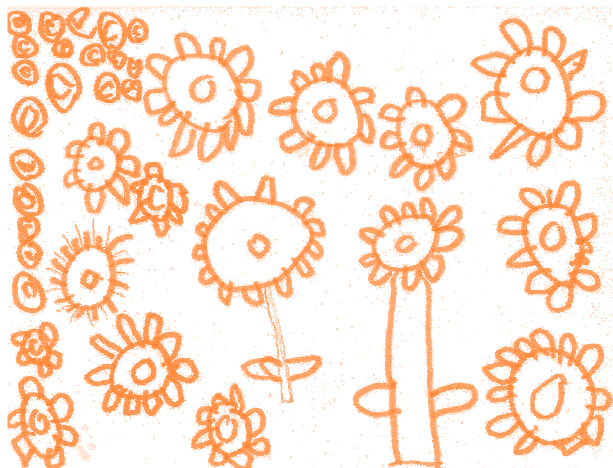
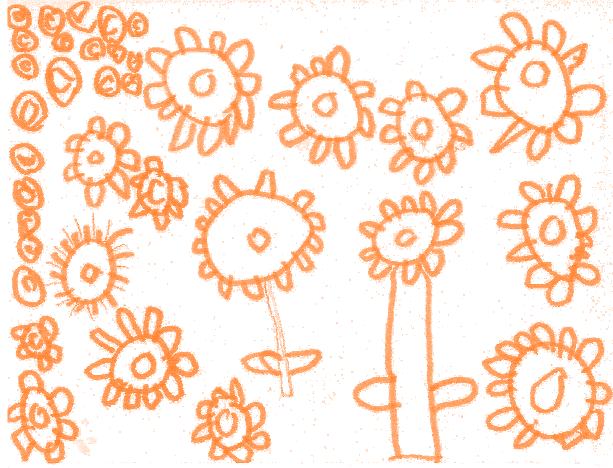


Foto realizzate dal personale educativo e insegnante.
Parole e grafiche dei bambini e delle bambine dei servizi comunali.
Ultimo aggiornamento dei contenuti anno 2017

Foto realizzate dal personale educativo e insegnante.
Parole e grafiche dei bambini e delle bambine dei servizi comunali.
Ultimo aggiornamento dei contenuti anno 2018



ISTITUZIONE SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI _ COMUNE DI SCANDIANO _ ISTITUZIONE SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI _ COMUNE DI



ISTITUZIONE SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI _ COMUNE DI SCANDIANO _ ISTITUZIONE SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI _ COMUNE DI

